TORINO
Anno 78 Num. 242
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
29 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 - telefoni 43-425 e 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Vita di Delano

II.

Negli anni successivi Delano fu sempre un uomo politico in vista, ma una disgrazia lo mise in ombra per un certo tempo. Essendo destino che fosse colto da paralisi, gli capitò la paralisi infantile. Appena avuto il responso medico, egli non si scompose e disse: «Sono ormai adulto ed un uomo adulto non può essere vinto da una paralisi infantile». Gli americani collocano questa frase insieme a quelle di Muzio Scevola, di Attilio Regolo e di altri eroi della Storia. E' una questione di gusto e di misura che non ci interessa. Dobbiamo riconoscere che Roosevelt ha sopportato la malattia con molta fermezza d'animo; essa però ha agito necessariamente molto sul suo organismo, sia dal punto di vista fisico che psichico e quando alcuni avversari richiesero che una visita medica stabilisse se le sue facoltà mentali gli potessero o meno permettere di continuare la vita politica, senza pregiudizio per gli interessi pubblici, si trovò la cosa molto naturale. Se quei medici avessero risposto con un fermo no, quante rovine sarebbero state risparmiate al mondo! Ma non fu così.

Delano approfittò della malattia per corroborare le sue tesi politiche con il conforto di studi più approfonditi. La diagnosi che faceva della crisi americana era esatta. La superproduzione non può trovare sfogo che nei mercati esteri, ma le altre nazioni non hanno sufficienti mezzi d'acquisto a pari altro lo stratagemma di prestare denaro ad esse perchè acquistino merci americane è puerile, come mirabile il tentativo di spingere una barca trovandosi nell'interno di essa. Scoperto il male, quale soluzione trovava Roosevelt? Nessuna. Avrebbe potuto fare una politica nuova, combattere il capitalismo e salvare il mondo, ma per servire fedelmente i suoi padroni plutocrati egli scelse la strada che doveva condurre alla rovina dell'umanità.

La paralisi della vita civile mondiale fu preceduta dalla crisi americana. Il Segno della sua politica era la stessa impotenza, che scaturiva dal suo corpo, incapace ormai di articolarsi. La paralisi fisica di Roosevelt era il segno della paralisi economica e politica degli Stati Uniti. La crisi dell'uno rispecchiava la crisi dell'altro. Di qui sorse il risentimento verso i regimi fascisti, l'invidia per Hitler e Mussolini, il complesso d'inferiorità che attanagliava la giovane ed orgogliosa America.

Inutilmente Roosevelt affermava ad ogni più sospinto che «l'America è nuova» e che «possiede le grandi potenzialità della gioventù»; egli non comprendeva che l'autentica giovinezza viveva in Europa e si allineava all'ombra dei gagliardetti di Mussolini ed Hitler.

Egli allora finse di combattere l'usurocrazia, di essere dall'altra parte della barricata, contro i plutocrati, si camuffò addirittura da sanculotto e disse nel discorso presidenziale del 1933: «Questi barattieri del denaro altrui sono fuggiti dal loro alti seggi nel tempio della nostra civiltà. Sarà possibile ora restituire questo tempio al culto delle verità antiche». Ma i barattieri erano sempre al loro posto, egli stesso non credeva nelle sue parole ed il suo spirito rivoluzionario era solo un fatuo fuoco di paglia. In sostanza era legato a queste famiglie di plutocrati che lo avevano fatto salire ai più alti fastigi della vita politica.

Posto al centro della vita politica dello Stato più ricco e potente del mondo, avrebbe potuto segnare l'alba di una nuova era di pace e di umana solidarietà. Ma non aveva la forza nè soprattutto la voglia, così nonostante il sorriso stereotipato egli fu d'allora in avanti il malinconico criminale, che conosciamo della sua inferiorità psichica e morale e della sua illimitata volontà di distruzione, preparò meticolosamente il nuovo grande conflitto mondiale. Egli ne è il principale e il più sicuro responsabile. Dalla Roosevelt passò nell'età matura, con i segni caratteristici di chi si prepara a spargere torrenti di sangue. Il «play-boy», «l'enfant du bonheur» si trasformò in carnefice. Hoover s'illudeva di salvare il mondo dalla crisi, continuando nella sovraproduzione e nella pace politica ed economica, ma Roosevelt denunciò l'impossibilità del sistema, egli salì al potere con nel cuore e nella mente la guerra, quale unica soluzione possibile della depressione economica statunitense.

Nel discorso di Chicago del 1932 egli aveva asserito chiaramente: «Io m'impegno a dare un ordine nuovo al popolo americano. E' più d'una campagna elettorale, è una chiamata alle armi». Nel discorso presidenziale disse che tutti devono farsi «un'anima da tempo di guerra». La guerra era necessaria per mantenere alti i prezzi, vendere armi e speculare sulle rovine altrui. Intanto finchè non era possibile scatenare il conflitto Roosevelt non poteva superare il problema della disoccupazione, senza lottare contro quel sistema capitalista a cui era legato.

Dinanzi a lui stavano i molti milioni di disoccupati, l'enorme miseria di gran parte del popolo più ricco del mondo. Ma come si poteva superare questi inconvenienti senza andare al di là dei sistemi democratici? Roosevelt si dibatteva invano in questo dilemma.

Il New Deal, proclamato con la pubblicità delle più belle ragazze di Hollywood non era che uno specchietto per le allodole; in pratica gli americani continuavano a patire la fame e tutto il mondo era coinvolto e gettato in crisi dalla paralisi che attanagliava la vita economica statunitense. Il Presidente infanto non smetteva di sorridere e di recarsi a far crociere di pesca alle Isole Bahamas. C'era un modo molto semplice per ridurre la crisi dei suoi amici capitalisti: tenere alti ad ogni costo i prezzi. Così nella primavera del 1934, mentre Roosevelt era alla pesca, milioni di maiali e di buoi furono macellati, legati con dei cordoni metallici e con dei pesi di ferro costituiti da binari ferroviari ed infine affondati nella parte più profonda del lago Mikingan a nord di Chicago. I pezzi di pelle di buoi che già si trovavano sul mercato, vennero tagliati e sepolti. Tutto questo aveva luogo solo per evitare che d'abbondanza di quella merce potesse influenzare il prezzo del mercato. Milioni di tonnellate di merce venivano bruciate mentre nello stesso tempo interminabili file di disoccupati aspettavano il rancio. L'ordine nuovo non era perfetto ma sarebbe divenuto migliore, lo annunciavano con canzonette d'occasione le bionde girls che, con le gambe inguainate in calze nere, ballavano il tip tap.

Quando si pensa che questo stesso uomo vorrebbe erigersi a salvatore dell'umanità ed ha la spudoratezza di annunciare dei programmi per il nuovo assetto mondiale, c'è da rabbrividire. Se egli vuole adesso dare a tutti i popoli la «libertà di nutrirsi» e promette vitto a ricchezze a tutti, noi ci domandiamo perchè egli non abbia distribuito prima ai popoli poveri tante ricchezze invece di distruggerle. Dipendeva da lui, entrando in un piano di collaborazione mondiale, fornire materie prime e merci in quantità tale da permettere una ripresa della produzione americana e contemporaneamente di quella delle altre nazioni. Ma così non volle; dal 1933 unico ed incontrastato dominatore della vita politica statunitense, egli è il vero responsabile del conflitto. Se l'America è entrata in guerra dopo l'Inghilterra, lo ha fatto solo per vendere le armi ed acquistare così le preziose riserve auree inglesi, ma quanto a vera responsabilità, non c'è dubbio che essa spetti in gran parte agli Stati Uniti.

Fu Roosevelt che, appena salito al potere, contro ogni previsione e tra lo scandalo dei suoi stessi sostenitori, strinse amichevoli rapporti con l'U.R.S.S. Churchill era allora un fiero oppositore del bolscevismo, ma Roosevelt, lungimirante, per primo in tutto il mondo, concepì l'accerchiamento degli Stati fascisti e del Giappone, la necessità di isolarli per tentare di stroncarli, passando sopra fiumi di sangue e di rovine. Tutto questo venne concepito oltre dieci anni or sono da una sola mente, da quella di un uomo, cui la paralisi conferisce una tendenza drammaticamente criminale.

Ligio solo agli interessi della oligarchia plutocratica, egli ha gettato il mondo nella rovina con mente deliberata, con chiara coscienza, attraverso le temporanee allucinazioni del suo cervello di malato. Bisogna leggere i discorsi del 1936, '37 e '38 per vedere come Roosevelt preparasse la guerra. Egli preferiva al sangue di tutta l'umanità l'alto tenore di vita di un'aristocrazia di connazionali. E' significativo il fatto che egli abbia dato ordine di cessare la coltivazione di molte terre degli Stati Uniti perchè la sovraproduzione minacciava di «rendere impossibile il tenore di vita americano». Così molte fertilissime terre ridiventarono steppa e jungla, si ordinò di uccidere i porcellini ed i vitelli appena nati e di non coltivare campi, e tutto perchè Delano, il grande civilizzatore, non voleva che i prezzi si abbassassero.

Che valore possono avere dunque le frasi di Roosevelt nelle quali egli imbroglia il popolo americano ed il proletariato di tutte le nazioni con la sua falsa e rettorica democrazia? Il valore delle fedi tradite in partenza. Tipica, per definire l'ipocrisia di Roosevelt, è rimasta la sua frase: «Bisogna avere il coraggio dei giovani».

Di quali giovani Delano intende parlare? Forse del coraggio dei giovani assassini volanti che scaricano bombe ad alto potenziale su popolazioni inermi, monumenti ed ospedali? Forse si tratta appunto di questo coraggio, del tutto simile al coraggio freddo e lucido con cui Roosevelt ha preparato e scatenato il conflitto. Un coraggio triste e senza la luce della fede e della speranza, che deriva dalla disperazione e che trova nella paralisi fisica e mentale del dittatore statunitense la prima e più fondata ragione di essere.

Fausto Brunelli

L'Inghilterra e i Balcani in un commento della Wilhelmstrasse

Berlino, 28 agosto.

In merito alle voci che circolano all'estero circa il fatto che gli inglesi e gli americani tenterebbero attualmente di opporsi alle aspirazioni sovietiche nei Balcani, si dichiara alla Wilhelmstrasse, secondo quanto annuncia il «D.N.B.», che esistono da tempo accordi tra le Potenze occidentali e l'U.R.S.S.

Se non è stata lanciata per il mondo l'asserzione che gli inglesi avrebbero l'intenzione di cambiare il loro orientamento nei Balcani, tutto ciò non può essere altro che una manovra propagandistica.

Alla Wilhelmstrasse si sottolinea che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non vogliono (e del resto non potrebbero), al momento attuale, fare nei Balcani una politica diversa da quella che attualmente si seguono, e cioè di riconoscere i Balcani stessi quale sfera d'influenza dei sovietici.

La "Decima" sulle coste francesi

Incrociatore nemico affondato dai mezzi d'assalto italiani

Fronte Francese Merid., 28 agosto.

Un nuovo successo è stato colto dai nuovi mezzi da combattimento della Marina da guerra. Questa volta sono stati i piloti italiani a guidare «i siluri a lenta corsa», portando l'insidiosa arma fin nelle vicinanze di un convoglio avversario. L'azione è avvenuta al largo della costa meridionale francese ed ha portato al siluramento di un incrociatore. L'unità nemica, gravemente colpita a poppa, è affondata.

Gli arditi italiani della X Flottiglia Mas hanno aggiunto nuova gloria alla superba tradizione di questa loro arma, che vanta le vittorie di Alessandria, Gibilterra, Malta e Anzio.

Il corrispondente navale dell'Agenzia Internazione d'Informazioni comunica inoltre che nello stesso settore altri mezzi da combattimento della Marina da Guerra hanno conseguito nuovi successi. In una dura lotta difensiva contro forze di sicurezza molto potenti della flotta d'invasione sono stati affondati un guarda-coste, una vedetta veloce armata di artiglieria ed un'altra piccola unità, di cui non è stato possibile accertare il tipo.

Sei Medaglie d'argento a valorosi della Decima

Si è costituito un nuovo Battaglione: il «Longobardo»

Quartier Gen., 28 agosto.

Con il siluramento dell'incrociatore nemico dinanzi alle coste meridionali francesi la X Mas ha ottenuto la sua quinta vittoria.

Le sue file, intanto, aumentano ogni giorno. Dalla Francia sono accorsi volontari italiani e hanno costituito il battaglione «Longobardo»; ad essi e particolarmente alla compagnia che già ha avuto il battesimo del fuoco il comandante Borghese ha rivolto un vibrante messaggio di saluto e di fede.

Ai valorosi marinai repubblicani sono state di recente conferite le seguenti decorazioni: medaglia d'argento sul campo a viventi: ten. di vascello Nesi Sergio; serg. all. uff. Gironi Cesare; guardiam Bagiloni Folco; marinaio Manzo Araldo; secondo nocchiere Rocco Chiarello e sottocapo Condiollo Guido.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 28 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore ad occidente di Rouen il nemico ha attaccato anche ieri violentemente le nostre retroguardie sulla sponda meridionale della Senna, ma è stato ovunque inchiodato al terreno sotto il fuoco concentrato della difesa.

Una testa di ponte nemica, ad oriente di Elbeuf, è stata ridotta in contrattacco. Nuovi attacchi nemici sono falliti e l'avversario ha perduto 20 carri armati e 6 autoblinde.

A nord di Mantes il nemico ha cercato di allargare la sua testa di ponte, ma non ha potuto guadagnare terreno che in misura minima nonostante l'impiego di importanti forze di fanteria e di carri armati.

A Parigi numerosi capisaldi resistono sempre con accanimento entro la città. Attacchi nemici, appoggiati da carri armati e diretti dalla città verso nord-est, sono stati bloccati con contrattacchi.

Nel settore a sud-est di Parigi, dopo violenti combattimenti, il nemico ha fatto arretrare le nostre truppe verso la Marna inferiore.

Un invito alla resa rivolto dagli americani al comandante della fortezza di Brest è stato respinto. Il nemico ha quindi iniziato una grande offensiva con potenti forze di fanteria e di carri armati. Nel corso della giornata la lotta ha continuato ad aumentare di violenza. La guarnigione di Brest ha tuttavia respinto ogni attacco con l'efficace appoggio delle batterie dell'Esercito, della Marina e dell'artiglieria contraerea. Il nemico ha subito perdite sanguinose ed ha perduto 7 carri armati. Alcune brecce locali nel terreno antistante la fortezza sono state arginate.

Continuano metodicamente i nostri movimenti nella valle del Rodano. Parecchi tentativi del nemico di avvicinarsi alla strada della valle muovendo da oriente sono falliti.

Nel settore marittimo ad occidente di Fecamp in duri combattimenti contro una formazione di incrociatori fortemente scortati, pontoni armati e motosiluranti hanno affondato un cacciatorpediniere nemico ed una motosilurante. Due nostre unità sono andate perdute ed una terza è stata danneggiata. Al largo della costa della Francia meridionale un incrociatore nemico è stato gravemente danneggiato da un siluro lanciato da mezzi d'assalto italiani.

In Francia 174 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Un violento fuoco di rappresaglia dei «V 1» è diretto su Londra.

In Italia il nemico ha compiuto sporadiche vane puntate esplorative nel settore dell'Arno. Sulla costa adriatica forti attacchi nemici sono rimasti senza successo.

In Romania dalle due parti del basso Pruth nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti di sfondamento. Puntando ulteriormente verso sud e verso occidente il nemico ha varcato il Sereth e, nonostante l'accanita resistenza delle nostre truppe, ha occupato la città di Focsani. In questa zona l'avversario ha perduto numerosi carri armati.

Di fronte al tentativo del nemico di penetrare in Ungheria attraverso i Carpazi orientali, truppe ungheresi e tedesche hanno sferrato contrattacchi che fanno buoni progressi. A nord-ovest di Piatra-Neamt attacchi sovietici sono falliti.

Sulla testa di ponte della Vistola ad occidente di Baranov, sono in corso duri combattimenti offensivi e difensivi.

Fra la Vistola e il Narev i bolscevichi hanno continuato la loro offensiva estendendola verso nord nel settore del Bohr. L'avversario è stato respinto dopo duri combattimenti e parecchie brecce sono state arginate. A nord-ovest di Mitau, a nord-est di Madohn, a nord-est di Valk, violenti attacchi nemici si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe. Il nemico che era avanzato nella zona a nord di Dorpat è stato arrestato con contrattacchi.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione sono stati abbattuti sul fronte orientale 50 aeroplani sovietici.

Di giorno, col favore delle nubi, bombardieri nemici hanno attaccato alcune località della Germania occidentale e settentrionale, tra cui Duisburg ed Emden. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro il territorio dell'Alta Slesia. Nella notte aerei nemici isolati hanno sganciato bombe su Mannheim e su Ludwigshafen. Nel corso di questi attacchi sono stati abbattuti 24 aerei nemici.

TRA MONTELIMAR E VALENCE

Prosegue il rastrellamento germanico della media valle del Rodano

Attacchi anglo-americani respinti a Saint Paul ad ovest del Colle della Maddalena

Fronte Francese Merid., 28 agosto.

Il D.N.B. comunica che la pressione anglo-americana sul fronte francese meridionale è continuata per tutta la giornata verso ovest, verso nord e verso est.

A queste tre direzioni corrispondono, come obbiettivi immediati, la bassa Valle del Rodano, nei pressi di Aix, Salon e, a sud di Avignone, la media valle del Rodano e quella dell'Isère, cioè la strada di Grenoble tra Montelimar e Valence e la sua diramazione verso est, ed alcune zone del confine franco-italiano.

Nuovi gravi combattimenti — informa sempre il D.N.B. — si sono accesi in quest'ultimo settore.

Il tentativo degli anglo-americani di riconquistare il Colle della Maddalena è fallito nei pressi di St. Paul, davanti alla resistenza delle formazioni di sbarramento germaniche.

Il paese di Saint Paul è situato al fondo della Valle di Barcellonette, all'altezza di 1466 metri. Da esso si diparte una strada che porta verso nord-est fin sotto al Monte Roburent (m. 3340) e verso sud-est al paese di Larche e quindi al Colle della Maddalena (m. 1996) che, come ha annunciato il bollettino germanico del 25 corrente, si trova attualmente in mano tedesca.

La resistenza germanica in questa zona-chiave ha bloccato pertanto i tentativi anglo-americani in due direzioni.

Per quanto si riferisce ai combattimenti negli altri settori del fronte si apprende che è stato completato il rastrellamento della valle del Rodano, fra Montelimar e Valence, ad opera di formazioni speciali germaniche. Ha così potuto essere completamente ristabilito il contatto fra i vari settori.

Altri attacchi anglo-americani effettuati da Grenoble in direzione di Valence sono pure stati respinti.

Nella zona costiera continua la resistenza dei presidi germanici di Tolone e di Marsiglia, mentre alcune puntate di reparti americani e degollisti da Cannes in direzione di Nizza sono state fermate nei pressi di Antibes.

A Tolone, dopo sei giorni di aspra battaglia i capisaldi della Wehrmacht e le batterie costiere continuano a resistere. In particolare, il presidio della penisoletta che sbarra l'ingresso al porto, nonostante i violenti bombardamenti aeronavali a cui è sottoposto, ha nuovamente respinto le intimazioni di resa.

A Marsiglia i reparti tedeschi, di poche migliaia di uomini, non cedono un metro di terreno della zona sopraelevata a nord della città.

Aspri conflitti tra i partiti

Guerra civile a Marsiglia

Anche le donne partecipano alla lotta — I prigionieri immediatamente fucilati

Stoccolma, 28 agosto.

La lotta dei partiti fra la popolazione civile in Marsiglia — informa il «Dagens Nyheter» — assume il carattere di una guerra vera e propria. Nelle strade imperversa una pioggia continua di proiettili, in seguito alle tremende sparatorie dei francesi che combattono gli uni contro gli altri. Anche le donne prendono parte a queste lotte. Le prigioni sono piene. I prigionieri fatti dai diversi gruppi vengono subito fucilati.

Pompieri canadesi per gli incendi di Londra

Stoccolma, 28 agosto.

Secondo il giornale «Folkets Dagblad» i danni causati dalle «bombe volanti» hanno preso in Inghilterra e soprattutto a Londra una tale estensione che i vigili del fuoco inglesi non possono più assicurare i lavori di estinzione e di salvataggio, per modo che si è dovuto fare appello ai vigili del fuoco canadesi. Il giornale «Montreal Gazette» scrive che il Canadà non dispone di un numero sufficiente di vigili del fuoco dato che deve già mandare tanti soldati in Europa.

Violenti combattimenti su tutto il fronte occidentale

Gli americani spostano la lotta tra la Marna e l'ansa della Senna

Fronte Francese Settentr., 28 agosto.

Il peso principale dei combattimenti nella Francia settentrionale grava sempre più sugli americani. Il Gruppo di Armate del generale Patton svolge infatti praticamente tutte le operazioni dal corso inferiore della Senna fin nel settore di Parigi e nel settore orleanese, mentre i contingenti canadesi e britannici sono quasi completamente inattivi.

Il Comando americano ha spostato il centro di gravità della lotta, in misura sempre più intensa tra Parigi ed il corso medio della Marna, dove attualmente tre unità statunitensi comprendenti circa dieci divisioni attaccano verso nord-est.

Un altro contingente di Patton opera nel settore di Troyes verso oriente. Questi movimenti fanno pensare chiaramente ad un tentativo di aggiramento in grande stile, mirante a spezzare il fronte germanico ad occidente di Parigi.

Circa i combattimenti svoltisi nelle ultime ventiquattro ore si apprende che la testa di ponte germanica a sud della Senna è stata continuamente sottoposta ad una pressione concentrica esercitata da poderose formazioni avversarie. Centro di gravità degli attacchi americani era la zona ad oriente di Elbeuf.

Un tentativo di unità americane di varcare la Senna a monte di Elbeuf è stato respinto dai difensori tedeschi i quali hanno catturato 26 carri armati e cannoni d'assalto. Anche nel settore di Andelys (sulla Senna ad una ventina di chilometri a nord-est di Vernon) le formazioni germaniche hanno reagito con successo ai tentativi di aggiramento americani. Benchè isolate esse hanno potuto avvicolarsi manovrando rapidamente e sfrancando infine sulla sponda settentrionale del fiume tutti i nuovi attacchi americani.

A Parigi la lotta continua accanita nell'abitato. Diversi nidi di resistenza germanici, tanto al centro quanto nei quartieri settentrionali della città hanno respinto con successo tutti gli attacchi nemici ed hanno distrutto da breve distanza 17 carri armati ed autoblinde.

Secondo quanto ha annunciato un'agenzia inglese il generale De-Gaulle è stato fatto segno ad un attentato mentre stava per entrare in Notre Dame. Il servizio britannico di Informazioni ha comunicato testualmente: «Fascisti francesi hanno sparato contro il generale De Gaulle a Notre Dame sabato. Gli agenti di polizia ed i soldati alleati hanno risposto al fuoco degli assalitori».

Un'agenzia germanica comunica inoltre che le grandi devastazioni di Parigi sono da attribuire soltanto in minima parte all'azione delle truppe regolari. Quasi tutti i grandi incendi, che imperversano in molti punti della città, sono la conseguenza di atti terroristici.

Sempre nella zona di Parigi continua intensa la lotta presso l'aeroporto di Le Bourget. Dopo il fallimento di un primo attacco, le formazioni americane hanno rinnovato i loro tentativi ad oriente di questa località, saldamente affrontati dalle forze della Wehrmacht.

A sud-ovest della capitale francese reparti della I e della III Armata americana hanno raggiunto la Marna fra Meaux e Chateau Thierry.

Ancora più a sud, Nogent sur Seine è stata centro di aspri combattimenti, mentre altre forze avanzate avversarie muovendo dalle posizioni di Melun, Fontainebleau, e Trocy, hanno cercato di avanzare verso l'ansa della Marna, urtando contro la resistenza delle truppe germaniche.

In Bretagna si è iniziato l'attacco americano in grande stile contro la fortezza di Brest.

Mentre le forze germaniche abbandonano la valle del Pruth

Le puntate sovietiche in Romania arrestate sui valichi dei Carpazi

Fronte Orientale, 28 agosto.

In Romania la situazione continua a mantenersi confusa e le truppe del Reich sono impegnate in scontri sanguinosi contro forze sovietiche soverchianti che, sorpassate ingenti formazioni tedesche, tentano di impedir loro lo sganciamento verso est.

La pressione nemica si svolge particolarmente in direzione dei Carpazi orientali, verso il confine ungherese, e i sovietici che hanno raggiunto Piatra, Bacau, Targu, Ocna e Flocsani, principali nodi della ferrovia che circonda la catena carpatica, sorpassate le unità tedesche attestate nella valle del Pruth, tentano di inoltrarsi attraverso le linee transcarpatiche che dipartono da questi centri.

Unità corazzate, motorizzate e di cavalleria nemiche puntano verso i passi montani, che sono tutti saldamente presidiati da truppe magiaro-tedesche, e una formazione di cavalleria sovietica che era riuscita a superare un valico è stata contrattaccata e decimata da unità di sicurezza germaniche, appoggiate da reparti ungheresi.

Secondo ulteriori particolari, le formazioni germaniche dislocate ad oriente e ad occidente del Pruth, dopo duri combattimenti, hanno potuto ieri aprirsi un varco verso occidente riprendendo così la marcia verso occidente. L'occupazione della città di Flocsani non ha potuto essere impedita dai difensori, ma le formazioni sovietiche hanno subito nei combattimenti che hanno preceduto l'occupazione perdite in mezzi corazzati così elevate che non è stato loro possibile impedire l'ordinata partenza delle truppe tedesche verso ovest.

Nel settore del Basso Danubio la situazione appare confusa e le punte corazzate sovietiche si sono arrestate a Galatz e sul braccio orientale del grande delta.

Circa i combattimenti in corso a nord di Bucarest e nel settore di Ploesti si apprende che le formazioni romene attaccanti hanno subito perdite spaventose senza riuscire a vincere la resistenza dei tedeschi che tengono saldamente le loro posizioni mentre nelle ultime ore la capitale romena era virtualmente circondata dai germanici.

Sulla grande ansa della Vistola battaglie accanite di carattere locale si sono accese ai due lati della breccia di Baranov ed il nemico ha perduto 42 carri armati, subendo l'annientamento di gruppi corazzati che avevano svolto una manovra aggirante attorno a reparti tedeschi, falliti in seguito a violenti contrattacchi.

Un nuovo tentativo sovietico di sfondamento nella zona compresa fra Varsavia e Bialystok, condotto con ovato impiego di carrozzati e di nervi di battaglia è fallito dopo una lotta sanguinosa che è costata all'avversario perdite eccezionalmente elevate di uomini e mezzi. Ben 52 carri armati distrutti dalle armi germaniche sono stati contati ieri sera sul terreno della battaglia.

Negli Stati baltici, a nord-ovest di Mitau, di Modohn ed a nord-est di Valka attacchi sovietici sono stati respinti, mentre nelle foreste estoni la puntata nemica verso la ferrovia di Laiskolm è stata contenuta e il nemico rigettato su posizioni più arretrate ad oriente di Dorpat.

Treno viaggiatori danese mitragliato da caccia nemici

Copenaghen, 28 agosto.

Un treno viaggiatori è stato domenica ripetutamente mitragliato da caccia anglo-americani. Otto persone sono rimaste uccise e nove ferite.

Alle due ali del fronte italiano

Ammassamenti nemici battuti dall'artiglieria tedesca

Fronte Italiano, 28 agosto.

Durante la giornata di ieri non si sono svolti sul fronte italiano combattimenti di particolare importanza, ma i continui concentramenti di forze nemiche nel settore centrale ed orientale del fronte fanno ritenere che i britannici si apprestino a sferrare quanto prima attacchi in grande stile.

Nella zona ad oriente di Firenze gli inglesi cercano di dissimulare i movimenti di concentramento impiegando nebbia artificiale, ma gli ammassamenti nemici nettamente identificati vengono di continuo presi sotto il fuoco efficace dell'artiglieria tedesca.

A nord-est di Pontassieve puntate esplorative di carri armati e di fanteria, sono state respinte.

Mentre le formazioni americane si raggruppano sulla costa toscana, sul versante adriatico i britannici hanno sostituito alle truppe mercenarie polacche duramente provate, contingenti inglesi e canadesi, e si preparano a nuove azioni mettendo in linea nuove formazioni di carri armati e numerose postazioni di artiglieria.

Attenti alle sirene

Nuovi segnali d'allarme dal 1° settembre

Tre suoni di 5 secondi per i voli di disturbo — Ululato di 30 secondi per i pericoli di incursione

Quartier Gen., 28 agosto.

In seguito all'intensificarsi dei voli nemici, alcuni dei quali di semplice disturbo, sul territorio della Repubblica, per effetto della vicinanza dei campi di partenza, si è imposta la necessità di perfezionare le attuali modalità di diramazione dell'allarme, al fine di evitare che, con l'eccessiva frequenza degli allarmi, la popolazione sia sottoposta ad inutili disagi e, col tempo, indotta a trascurare la adozione delle precauzioni anche essenziali, esponendosi, in caso di incursione effettiva, a irrimediabili conseguenze.

Pertanto, mentre al segnale d'allarme — che verrà diramato mediante il suono in ululato delle sirene della durata di 30 secondi — si è attribuito valore di probabile grave pericolo, richiedendo dalla popolazione la rapida adozione delle necessarie precauzioni, viene adottato un nuovo segnale detto «di limitato pericolo», rappresentato da tre riprese di suono di 5 secondi ciascuna, con pausa di uguale durata, allo scopo di avvertire che, per il servizio di aerei da disturbo e da caccia, si rende necessaria la sospensione di ogni circolazione civile. In questo caso, è da ritenersi sufficiente ripararsi al coperto.

Poichè ogni attività svolta all'interno delle abitazioni degli stabilimenti può continuare, il nuovo segnale consente, altresì, di ridurre le troppe interruzioni di lavoro che finivano, negli ultimi tempi, col paralizzare ogni forma di produzione.

L'innovazione del segnale d'allarme si è, d'altra parte, resa possibile per effetto della trasformazione e del potenziamento dei servizi di avvistamento, i quali consentiranno ognora una tempestiva individuazione dei velivoli nemici e, quindi, una maggiore tempestività nella diramazione dei segnali che, di regola, non precedono che di 10-15 minuti il verificarsi dell'incursione.

Il segnale di cessato allarme rimane unico ed invariato, e cioè dato con il suono ininterrotto e uniforme delle sirene per la durata di un minuto primo.

L'innovazione sarà introdotta, salvo qualche eccezione dovuta ad esigenze tecniche di carattere locale,

Re Michele ha lanciato la Patria nell'anarchia e nella guerra civile

Bucarest quasi circondata dalle truppe germaniche - I ministri del governo della capitolazione scappati nelle provincie mentre il sovrano medita la fuga - La rivelazione di nuove e più tremende condizioni di resa

Berlino, 28 agosto.

Sulla situazione in Romania, che appare abbastanza confusa, sono giunte a Berlino, secondo quanto trasmette il D.N.B., nelle ultime 48 ore delle informazioni particolareggiate.

Negli ambienti informati della Wilhelmstrasse si dichiara che non si può più parlare d'un comando unico, perchè il Paese marcia verso l'anarchia e la guerra civile.

In parecchie località formazioni dell'esercito romeno hanno assunto, a fianco delle truppe tedesche, la protezione di centri amministrativi contro i ribelli, i comunisti e gli elementi che seguono gli ordini di re Michele, mentre altrove le truppe romene gettano le armi.

Talune unità scelte dell'esercito romeno continuano in qualche punto del fronte la lotta comune con i tedeschi contro il comune nemico bolscevico. Altre truppe romene del fronte hanno, invece, senz'altro deposto le armi ed abbandonato le posizioni.

Anche a Bucarest si combatte. La capitale è quasi circondata da ogni parte da truppe tedesche alle quali fanno fronte truppe romene comandate dal generale Theodorescu.

Sulla sorte del governo romeno di re Michele si sa ben poco. A quanto pare, una parte dei ministri sono già fuggiti nelle provincie, mentre altri sono introvabili.

Re Michele, che, secondo talune informazioni, appare completamente abbattuto e non sembra più essere all'altezza della situazione, pensa di lasciare il Paese. Se, come si sottolinea oggi a Berlino, egli conta veramente sul consenso tacito della Germania per mettere in esecuzione questo piano, egli si inganna.

Si apprende, intanto, ufficialmente che il Governo nazionale romeno è stato informato da alte personalità militari dell'armata romena delle condizioni di capitolazione imposte da parte sovietica oltre a quelle già note dell'armistizio accettato da re Michele.

Esse sono le seguenti:

1) Le forze armate romene consegnano le loro armi, a condizione di combattere in Transilvania.

2) Le forze armate romene devono consegnare immediatamente all'Alto Comando sovietico le armi e le munizioni di cui sono fornite; poichè i rifornimenti per la unità romene impegnate contro l'Ungheria saranno regolati da incaricati sovietici.

3) La Romania pone a disposizione dell'Unione Sovietica 1 milione 500 mila lavoratori e 100 mila architetti, ingegneri, ingegneri edili e montatori per la ricostruzione delle regioni sovietiche devastate; la quota cifra sono comprese aliquote delle forze armate romene mobilitate.

4) Il ritorno dei prigionieri romeni è dipendente dall'esecuzione dei compiti affidati al corpo di spedizione romeno; non appena che la Romania avrà assolto i suoi compiti, sarà liberato suo scaglione di prigionieri di guerra.

5) I prigionieri di guerra sovietici ed «alleati» che si trovano in mano romena devono essere immediatamente consegnati alle truppe sovietiche avanzanti in Romania e, se è necessario, armati con materiale romeno.

6) La Bessarabia e la Bucovina, strappate dall'attacco romeno del 1941 contro l'Unione Sovietica, saranno immediatamente annesse all'Unione Sovietica.

7) La Dobrugia settentrionale, in attesa di un regolamento definitivo al termine della guerra, rimarrà zona di amministrazione direttamente sottoposta all'Alto Comando Sovietico.

8) Per la durata della guerra, l'Alto Comando sovietico assume il comando della navigazione sul Danubio.

9) L'Alto Comando sovietico emetterà direttive istruzioni di base terrestri, aeree e navali.

10) Le condizioni circa i rifornimenti saranno comunicate al Governo romeno in una data da venire.

11) Il Governo romeno si impegna, terminata la guerra, di dare al popolo romeno la possibilità di scegliere la futura forma del Governo mediante le elezioni democratiche.

12) L'Unione Sovietica si dichiara fin da oggi pronta, quando sarà entrato in vigore il trattato di pace, di ritirare l'Armata rossa dal territorio romeno.

Con queste nuove condizioni, che Mosca e re Michele hanno finora, e ben a ragione, tenute segrete, la tragedia della Romania, abbandonata dal suo sovrano alla totale mercè del suo secolare e più feroce nemico, appare in tutta la sua fosca luce.

Oltre alle già note e tremende condizioni d'armistizio, si aggiungono ora questi 13 punti della totale capitolazione a confermare l'assoluta cessione del Paese ai voleri di Mosca. Dal disarmo dell'esercito alla deportazione nell'Unione sovietica di quasi un milione e mezzo di uomini, dalla non reciprocità nella liberazione dei prigionieri di guerra alla riserva sovietica sulla determinazione dei risarcimenti, dalla cessione immediata della Bessarabia e della Bucovina all'instaurazione del comando bolscevico in Dobrugia e sul Danubio, dall'impegno ad accedere ad elezioni «democratiche» dei generi di quelle ben note fatte svolgere dai russi nei Paesi Baltici alla messa a disposizione dell'Armata rossa di tutta la vita nazionale, è tutto un seguito di condizioni che non si possono neppur chiamare di armistizio, ma

Il ministro tedesco a Sofia a rapporto da von Ribbentrop

Le richieste greche contro la Bulgaria

Berlino, 28 agosto.

Alla Wilhelmstrasse, secondo quanto comunica il D.N.B., si apprende che il Ministro di Germania a Sofia, Beckerle, ha fatto una relazione al Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, ed è, quindi, ripartito per la Capitale bulgara, dove conferirà con quel Governo in merito alla situazione.

Non sarà possibile prendere posizione sul problema bulgaro, prima che giunga un rapporto di Beckerle sui nuovi scambi di vedute.

Lo stesso « D.N.B. » riceve, intanto, da Ginevra che il governo greco emigrato a Londra ha pubblicato una dichiarazione formulante le sue esigenze verso la Bulgaria. Esse sono:

1) Modificazione strategica della frontiera settentrionale a favore della Grecia; 2) punizione dei sovrani e dei capi militari bulgari come pure di tutti i responsabili di misure prese contro la popolazione greca; 3) pagamento di una indennità; 4) educazione del popolo bulgaro secondo gli stessi principi reclamati dagli alleati per i tedeschi; 5) occupazione della Bulgaria da parte di truppe alleate.

Cattolici e comunisti

Il cardinale Salotti d'accordo con Togliatti

Tangeri, 28 agosto.

Radio "Milano-libertà.. ha diretto oggi i suoi sforzi propagandistici ai cattolici, parlando da un articolo del cardinale Salotti su « Il Popolo », nel quale il presule precisa il suo punto di vista circa la collaborazione fra cattolici e comunisti. « Il cardinale Salotti — ha detto l'emittente — afferma di essere pienamente d'accordo con Togliatti per quanto riguarda il rispetto dei comunisti per la fede cattolica e dei cattolici per i concetti comunisti. Queste direttive ci fanno molto piacere ».

Subito dopo la suddetta radio ha spiegato che il motivo della sua soddisfazione sta nel fatto che le direttive del card. Salotti permettono « l'unione di tutti gli italiani per la liberazione dell'Italia dal nazismo e dal fascismo ». Poi l'emittente si è scagliata contro don Calcagno e contro i sacerdoti che condividono il suo atteggiamento politico e patriottico, aizzando i cattolici bolognesi e della Valle padana a realizzare la loro unione con i comunisti, desiderata — secondo essa — dalle gerarchie cattoliche della provincia di Bologna.

Tutte le manifestazioni sportive sospese fino a nuovo ordine

Milano, 28 agosto.

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica che, per disposizione di carattere superiore, tutte le manifestazioni sportive, nessuna esclusa, sono sospese fino a nuovo ordine.

Il nuovo Commissario federale di Alessandria

X, 28 agosto.

In data odierna, il Ministro Segretario del Partito ha nominato Commissario Federale e Comandante della Brigata Nera di Alessandria lo squadrista dott. Federico Locatelli e vice-Commissari federali i camerati Giorgio Roda, Celeste Gianelli e dott. Giuseppe Sardi.

Una Messa in suffragio del console Saffi

Quartier Gen., 28 agosto.

Stamane in una località dell'Italia settentrionale ha avuto luogo una Messa solenne in suffragio del console di prima classe conte Palatino Giorgio Aurelio Saffi deceduto giorni or sono a Forlì. Erano presenti il Sottosegretario agli Esteri Serafino Mazzolini e tutti i funzionari e famiglie della sede nord del Ministero.

Nuovi delitti dei banditi

Il Podestà e il Segretario del Fascio di Castagnole Lanze barbaramente uccisi

Asti, 28 agosto.

Questa mattina elementi fuori-legge prelevavano nel comune di Castagnole Lanze il podestà Calcaterra e il segretario del Fascio repubblicano, Chiesa e, condottili poco fuori del paese, li trucidavano barbaramente.

Altri ribelli, sempre questa mattina, si presentavano allo stabilimento vinicolo dei fratelli Zoppa, di Canelli, imponendo loro la consegna di una certa somma di denaro. I fratelli Zoppa consegnavano il denaro richiesto, ma poichè, malgrado questo i fuori-legge volevano condurli seco, essi si ribellavano. Allora i banditi sparavano loro addosso, uccidendo il sig. Alessandro Zoppa e ferendo assai gravemente il fratello Luigi.

Bombe e spezzoni « alleati » su Novara e Asti

Novara, 28 agosto.

Un aereo nemico ha sganciato ieri una ventina di bombe alla periferia della città colpendo case di abitazione.

Asti, 28 agosto.

Alcuni spezzoni incendiari sono stati lanciati sulla città da caccia-bombardieri nemici.

TEATRI

La « Tosca » a Trino Vercellese

Trino Vercellese, 28 agosto.

Con vivo successo è stata ieri rappresentata nel nostro teatro comunale una nuova edizione della Tosca di G. Puccini. Interpreti principali erano Lina Bacci Tosini, Giovanni Malmassari, Cassia Grandi, Carlo Manduzzi, Scampini, Aldo Mori e Giovanni Stella. Ha diretto il M.o Ferrarotti.

CRONACA CITTADINA

Le «imprese» anglo-americane

Una zona periferica spezzonata e mitragliata

Anche ieri, nel tardo pomeriggio, ricognitori nemici hanno sorvolato la zona periferica della nostra città, spezzonando e mitragliando. Alcuni spezzoni cadevano nei pressi di una casa popolare, ferendo alcune persone che avevano cercato riparo nel portone della casa stessa. Colpi di mitragliatrice ferivano altra gente. L'attacco è stato fulmineo. Sbucato da un sereno mattutino che aveva da poco fatto la sua comparsa nel cielo terso, l'apparecchio si è battuto in picchiata, disgraziatamente, se molti erano i passanti, attoniti in bicicletta, per cui si debbono registrare feriti e contusi che erano stati raccolti dai presenti e quindi trasportati al più vicino ospedale con autoambulanze della Croce Verde.

Ancora una volta si deplorano azioni tra la popolazione civile ad opera delle criminose imprese degli aviatori anglo-americani. Ancora una volta il nemico ha voluto generare il terrore fra inermi cittadini, donne e bambini.

Sarà bene che la popolazione tenga presente, come a suo tempo abbiamo pubblicato, che l'attacco, come nel caso di ieri, non è mai quando si tratta di convogli di ricognitori; tuttavia è necessario, e prudente, che la popolazione, al momento in cui entra in azione la artiglieria antiaerea, si sottragga al pericolo delle vie ma cerchi riparo sotto i portici o negli atrii dei portoni per evitare di essere colpita dalle schegge della controreazione come, anche nel caso di ieri e in altri casi ancora, si è verificato.

La requisizione delle biciclette è terminata

Il Comando Germanico comunica:

La requisizione delle biciclette che, per urgenti necessità militari, dovette essere eseguita domenica 27 e lunedì 28 corrente dalle Forze Armate italiane, è terminata.

I ciclisti possono di nuovo circolare liberamente.

Per l'economia dell'energia elettrica

Fermate tranviarie provvisoriamente soppresse

Allo scopo di economizzare al massimo il consumo di energia elettrica, si è reso necessario — in via provvisoria — l'abolizione di alcune fermate dei tram. Pubblichiamo, per comodità dei lettori, le fermate che a partire da oggi e sino a nuovo avviso restano soppresse.

Linea 2.a — (Corso Bramante ang. corso XXVIII Ottobre — Corso Massimo d'Azeglio ang. via Tiepolo — C. Massimo d'Azeglio ang. V. S. Pellico — C. Vitt. Emanuele II ang. V. Prine. Tommaso — P. Re Umberto ang. C. Oporto — V. Cuneo ang. V. Urbino — V. Cuneo ang. V. Cervini.

Linea 3.a — C. Gabetti ang. V. Mercadante — C. Reg. Margh. ang. V. Ricasoli — V. Po ang. V. S. Massimo — V. Duchessa Jolanda ang. V. G. Collegno — C. Ferrucci ang. V. Cialdini — V. Villafranca ang. V. Valdieri — V. Villafranca ang. V. Vigone — P. Castello ang. V. Pollenzo — C. Racconigi ang. V. Martignana.

Linea 4.a sbarr. — V. Cibrario ang. V. Rivara — V. Cibrario ang. V. Bazzi — V. Cibrario ang. V. Balbis — V. Garibaldi ang. V. Stampatori-S. Agostino — V. Po ang. V. S. Massimo-Montebello — P. Vittorio (centro Piazza).

Linea 5.a — C. Belgio ang. V. Lessona — C. Carroli ang. V. Cuneo — C. Vitt. Eman. ang. V. Prine. Tommaso — C. Vitt. Eman. ang. V. Garibaldi ang. V. Stampatori-S. Agostino — V. Po ang. V. S. Massimo-Montebello — P. Vittorio (centro Piazza).

Linea 6.a — C. Belgio ang. V. Lessona — C. Carroli ang. V. Cuneo — C. Vitt. Eman. ang. V. Prine. Tommaso — C. Vitt. Eman. ang. V. Garibaldi ang. V. Mongenevro ang. V. Germagnano — P. Sabotino ang. V. Pollenzo — V. Mongenevro ang. V. Pedro.

Linea 6.a — V. XX Settembre ang. C. Oporto — V. Acc. delle Scienze ang. V. M. Vittoria — V. Garibaldi ang. V. Stampatori C. G. d'Annunzio ang. V. Bagetti — C. Italia ang. C. Vitt.-Trapani-Lecce — C. Italia ang. V. Rubiana — C. Italia ang. V. Pozzo Strada.

Linea 7.a — P. Eman. Filiberto (presso le Isole) — C. Reg. Margh. ang. V. Galileo — V. Rossini ang. V. Verdi — V. Acc. Albertina ang. V. Prine. Amedeo — V. Acc. Albertina ang. V. Cavour — V. Mad. Cristi. ang. V. B. Galliari — V. Mad. Cristina ang. V. Tiziano — V. Genova ang. V. Varazze — V. Nizza ang. V. Varallo — V. Nizza ang. Scalo passeggeri — V. Nizza ang. V. Torlona-Belfiore.

Linea 8.a — C. Gabetti ang. V. Mercadante — C. Reg. Margh. ang. V. Ricasoli — V. Po ang. V. S. Massimo — V. Duchessa Jolanda ang. V. G. Collegno — C. Ferrucci ang. V. Cialdini — V. Villafranca ang. V. Valdieri — V. Villafranca ang. V. Vigone — P. Castello ang. V. Pollenzo — C. Racconigi ang. V. Martignana.

Linea 8.a sbarr. — V. Cibrario ang. V. Rivara — V. Cibrario ang. V. Bazzi — V. Cibrario ang. V. Balbis — V. Garibaldi ang. V. Stampatori-S. Agostino — V. Po ang. V. S. Massimo-Montebello — P. Vittorio (centro Piazza).

Linea 9.a — C. Belgio ang. V. Lessona — C. Carroli ang. V. Cuneo — C. Vitt. Eman. ang. V. Prine. Tommaso — C. Vitt. Eman. ang. V. Garibaldi ang. V. Mongenevro ang. V. Germagnano — P. Sabotino ang. V. Pollenzo — V. Mongenevro ang. V. Pedro.

Linea 9.a — V. XX Settembre ang. C. Oporto — V. Acc. delle Scienze ang. V. M. Vittoria — V. Garibaldi ang. V. Stampatori C. G. d'Annunzio ang. V. Bagetti — C. Italia ang. C. Vitt.-Trapani-Lecce — C. Italia ang. V. Rubiana — C. Italia ang. V. Pozzo Strada.

Linea 10.a — P. Eman. Filiberto (presso le Isole) — C. Reg. Margh. ang. V. Galileo — V. Rossini ang. V. Verdi — V. Acc. Albertina ang. V. Prine. Amedeo — V. Acc. Albertina ang. V. Cavour — V. Mad. Cristi. ang. V. B. Galliari — V. Mad. Cristina ang. V. Tiziano — V. Genova ang. V. Varazze — V. Nizza ang. V. Varallo — V. Nizza ang. Scalo passeggeri — V. Nizza ang. V. Torlona-Belfiore.

Linea 11.a — V. Arsenale ang. C. Oporto — V. Sacchi ang. V. Valfrè — C. Stupinigi ang. V. Spanzotti — C. Stupinigi ang. V. Spano — Corso Stupinigi ang. V. Tiziano — V. Genova ang. V. Varazze — V. Nizza ang. V. Varallo — V. Nizza ang. Scalo passeggeri — V. Nizza ang. V. Torlona-Belfiore.

Linea 12.a — C. Reglo Parco ang. V. Modena — V. XX Settembre ang. C. Oporto — C. Vitt. Eman. ang. V. Garibaldi — C. Vitt. Eman. (bosco in C. Ferrucci — V. Firenze ang. C. Tiepolo.

Linea 13.a — V. Pianezza (Paschetti — V. S. Donato ang. V. Medail — V. S. Donato ang. V. Vagnone — P. Solferino (lato Palazzo Fiat) — C. Re Umberto ang. C. Oporto — C. Vitt. Eman. ang. V. S. Tommaso — C. Fiume ang. V. Bisocca-Siorzenca — V. Thovez ang. Str. Righino — V. Thovez (Strada del Morozzo).

Linea 14.a — V. Giord. Bruno e V. Tunisi ang. V. Filadelfia — C. Stupinigi e V. S. Secondo ang. V. A. Vespucci — C. Re Umberto ang. C. Oporto — V. Milano ang. V. Basilica-S. Chiara — V. Frejus ang. V. Pisa — V. Bologna ang. V. Padova — V. Bologna ang. P. Crete Rosse.

Linea 15.a — C. IV Novembre ang. V. Barletta — C. IV Novembre ang. V. Caprera — C. Orbassano ang. V. Monfalcone — C. Orbassano ang. V. Rivalta (Fili Carlet — C. Peschiera ang. V. Trento — V. XX Settembre ang. C. Oporto — P. S. Giovanni — C. Giulio Cesare ang. V. Porporati — V. A. Cecchi ang. V. Mondovì — V. A. Cecchi ang. V. Pinerolo — V. Chieri della Salute ang. V. Coppino.

Linea 16.a — C. IV Novembre ang. V. Barletta — C. IV Novembre ang. V. Caprera — C. Orbassano ang. V. Monfalcone — C. Orbassano ang. V. Rivalta — Piazzale Buca d'Aosta — C. Duca degli Abruzzi ang. V. Vela — V. Milano ang. V. Basilica-S. Chiara — C. G. Cesare ang. V. Porporati — C. G. Cesare ang. V. Cuneo.

Linea 17.a — V. Arsenale ang. C. Oporto — V. Sacchi ang. V. Valfrè — C. Stupinigi ang. V. Spanzotti — C. Stupinigi ang. V. Spano — Corso Stupinigi ang. V. Bligny.

Linea 18.a — C. Reglo Parco ang. V. Modena — V. XX Settembre ang. C. Oporto — C. Vitt. Eman. ang. V. Garibaldi — C. Vitt. Eman. (bosco in C. Ferrucci — V. Firenze ang. C. Tiepolo.

Linea 19.a — V. Pianezza (Paschetti — V. S. Donato ang. V. Medail — V. S. Donato ang. V. Vagnone — P. Solferino (lato Palazzo Fiat) — C. Re Umberto ang. C. Oporto — C. Vitt. Eman. ang. V. S. Tommaso — C. Fiume ang. V. Bisocca-Siorzenca — V. Thovez ang. Str. Righino — V. Thovez (Strada del Morozzo).

Linea 20.a — V. Giord. Bruno e V. Tunisi ang. V. Filadelfia — C. Stupinigi e V. S. Secondo ang. V. A. Vespucci — C. Re Umberto ang. C. Oporto — V. Milano ang. V. Basilica-S. Chiara — V. Frejus ang. V. Pisa — V. Bologna ang. V. Padova — V. Bologna ang. P. Crete Rosse.

Linea 21.a — V. Nizza ang. V. Vado — V. Nizza ang. C. Bramante — Piazza Nizza — C. Italo Balbo ang. V. Segurana — C. Italo Balbo ang. V. Bardassano.

Linea 22.a — V. Nicola Fabrizi ang. V. Demodossola — V. Nicola Fabrizi ang. C. Lecce — V. Nicola Fabrizi ang. V. Berruti-Nebbie — C. Cosenza ang. V. Balbis — V. Cibrario ang. V. Bagetti — C. Prine. Eugenio ang. V. e Cia. ra — C. Reg. Margh. ang. V. Goldoni — C. Reg. Margh. ang. V. Tarino — C. Reg. Margh. ang. V. Rivarolì — C. Gabetti ang. V. Mercadante.

Linea 23.a — C. Vitt. Eman. ang. V. Prine. Tommaso — C. Carroli ang. V. Cavour — C. Italo Balbo ang. V. Segurana — C. Italo Balbo ang. V. Bardassano — C. Capo Stretto a binario unico.

Linea 26.a — C. IV Novembre ang. V. S. Marino.

Linea 30.a — C. Ferrucci (Sud) — C. Peschiera ang. C. Trento — P. Nizza — V. Nizza ang. C. Piacenza — V. Nizza ang. V. Vado.

Linea 41.a — Mirafiori (Castello) — Tra Mirafiori e Ippodromo (C. Stupinigi-V. Barbaroux).

Linea 51.a — C. Vercelli ang. V. S. Germano — C. Vercelli ang. Str. vicinale di campagna — C. Vercelli ang. Str. Abbadia di Stura — C. Vercelli (Str. Rondò).

Linea 52.a — Villa Ferrero — Villa Cerchi — Villa Perrone (lo — Casa Brociata.

Linea 53.a — C. Peschiera ang. V. Cavaglià — C. Peschiera ang. V. Montevecchio — C. Peschiera angolo V. Pozzo Strada — C. Italia ang. V. Eritrea.

Linea 55.a — Str. per Nichelino ang. V. Parenzo — Str. per Nichelino (presa pubblica) — Ponte sulla ferrovia.

Settembre ang. C. Oporto — C. Vitt. Eman. ang. V. S. Tommaso — C. Moncalieri ang. V. Lanza — C. Moncalieri ang. V. Amadei — Str. per Cavoretto ang. V. Volante.

Linea 15.a — C. Dante ang. V. Marenco — V. Madama Cristi. ang. V. B. Galliari — C. Vitt. Eman. ang. V. Principe Tomm. — V. XX Settembre ang. C. Oporto — V. Acc. delle Scienze ang. V. M. Vittorio — C. Reg. Margh. ang. V. Goldoni — C. Reg. Margh. ang. V. Rivarolì — C. Reg. Margh. ang. V. Macerata (Industrie).

Linea 18.a — V. Nizza ang. C. Bramante — P. Nizza — V. XX Settembre ang. V. XXIV Maggio — V. Acc. delle Scienze ang. V. M. Vittoria — C. Palermo ang. V. Farina — C. Palermo ang. C. Cremona — C. Palermo ang. V. Milone — C. Palermo ang. V. Balbo.

Linea 19.a — C. Re Umberto ang. V. C. Colombo — C. Re Umberto ang. C. Oporto — P. Solferino (lato Palazzo Fiat) — C. Prine. Oddone (cimitero Cavalcavia) — V. Stradella ang. V. Assisi — Largo Venaria ang. V. Bronzo.

Linea 20.a — V. Duchessa Jolanda ang. V. Gius. Collegno — V. Po ang. V. S. Massimo — P. Vittorio (centro).

Linea 21.a — V. Nizza ang. V. Vado — V. Nizza ang. C. Bramante — Piazza Nizza — C. Italo Balbo ang. V. Segurana — C. Italo Balbo ang. V. Bardassano.

Linea 22.a — V. Nicola Fabrizi ang. V. Demodossola — V. Nicola Fabrizi ang. C. Lecce — V. Nicola Fabrizi ang. V. Berruti-Nebbie — C. Cosenza ang. V. Balbis — V. Cibrario ang. V. Bagetti — C. Prine. Eugenio ang. V. e Cia. ra — C. Reg. Margh. ang. V. Goldoni — C. Reg. Margh. ang. V. Tarino — C. Reg. Margh. ang. V. Rivarolì — C. Gabetti ang. V. Mercadante.

Linea 23.a — C. Vitt. Eman. ang. V. Prine. Tommaso — C. Carroli ang. V. Cavour — C. Italo Balbo ang. V. Segurana — C. Italo Balbo ang. V. Bardassano — C. Capo Stretto a binario unico.

Linea 26.a — C. IV Novembre ang. V. S. Marino.

Linea 30.a — C. Ferrucci (Sud) — C. Peschiera ang. C. Trento — P. Nizza — V. Nizza ang. C. Piacenza — V. Nizza ang. V. Vado.

Linea 41.a — Mirafiori (Castello) — Tra Mirafiori e Ippodromo (C. Stupinigi-V. Barbaroux).

Linea 51.a — C. Vercelli ang. V. S. Germano — C. Vercelli ang. Str. vicinale di campagna — C. Vercelli ang. Str. Abbadia di Stura — C. Vercelli (Str. Rondò).

Linea 52.a — Villa Ferrero — Villa Cerchi — Villa Perrone (lo — Casa Brociata.

Linea 53.a — C. Peschiera ang. V. Cavaglià — C. Peschiera ang. V. Montevecchio — C. Peschiera angolo V. Pozzo Strada — C. Italia ang. V. Eritrea.

Linea 55.a — Str. per Nichelino ang. V. Parenzo — Str. per Nichelino (presa pubblica) — Ponte sulla ferrovia.

Proroga dei permessi di circolazione per autocarri e targhe in prova

Tutti i permessi di circolazione per autocarri, rimorchi, motocarri, autobus e targhe in prova, con scadenza 31 agosto 1944 e 15 settembre 1944 vengono automaticamente prorogati a tutto il 30 settembre 1944.

La presente disposizione, corredata dei documenti necessari, ha valore come documento giustificativo della proroga.

Questa disposizione dovrà essere ritagliata e conservata insieme al permesso di circolazione.

U. D. A.
Ufficio Disciplina Autoveicoli

Come si appropriavano dei denari dello Stato

Cinque funzionari del Genio Civile arrestati per gravi imputazioni

I milioni fatti guadagnare ad un tranviere che si era camuffato da costruttore edile - Le fatture delle riparazioni eseguite maggiorate fino al 1200 per cento

Dal Genio Civile ritorna ad interessarsi la cronaca a causa di gravi irregolarità commesse da alcuni suoi funzionari, mercè le quali una impresa edilizia e ciascuno poi alle assicurarsi lavoro e trattamento di favore nella liquidazione delle fatture di lavori compiuti per conto del Genio Civile stesso, ma ad ottenere il benestare a fatture compilate con metodi truffaldini e cioè con una iperbolica valorizzazione dei lavori eseguiti. Mentre molti onesti prestatori della loro opera elevavano lamentele contro i ritardi frapposti nel pagamento delle fatture rappresentanti il reale importo dei lavori, ritardo che arrecava loro gravi danni, una vera enfiata di buona fortuna si era riversata — come risulta dall'inchiesta in corso — su di un'impresa che aveva nuovamente a strutturare nel modo più indecente la situazione che i bombardamenti aerei nemici hanno creato alla nostra città. La parte l'Ufficio del lavoro Thannis favorita in quanto hanno reso difficile il controllo da parte degli enti governativi permettendo ad essa di consumare autentiche truffe in danno dello Stato, truffe che in tempi normali sarebbero state facilmente scoperte.

I risultati di un'inchiesta

Le voci circolanti negli ambienti interessati e cittadini, appunto, le irregolarità che erano ormai troppe, le giungono al Ministero dei Lavori Pubblici che promuoveva una rigorosa inchiesta a mezzo della nostra Questura la quale affidava il compito di condurre le indagini al dottor Iovchi della squadra Mobile. E il risultato delle indagini, di una cinquantina spettanti, ha portato di fare luce completa — a quanto si giudica — sull'intero affare. Gli elementi ingegneri e geometri del Genio Civile, quando da una impresa edilizia ad essi alleniati, per assicurarsi fantastici e disonesti guadagni.

Una figura rappresentativa del profittatore e quella dell'ex tranviere Luigi Fontana; in servizio quale bigliettaio a tutto il gennaio 1943, fin dagli ultimi mesi del 1942, durante un periodo di convalescenza, aveva deciso di abbandonare la carrozza di tutti per dedicarsi a più proficue occupazioni. In quella epoca il Fontana, con ufficio in via Piave 16, emerge bene presto un nulle altre pur già da tempo operanti e si fece rapidamente largo tra quelle che lavoravano per il Genio Civile, fino a divenire un assiduo degli uffici di corso Costanzo Ciano 44 e cominciò a trattare gli impiegati con la cordiale sicurezza che le sue improvvisate autorevoli relazioni gli permettevano.

Il N. 156 in via Viterbo non esiste

A quanto ha potuto stabilire l'inchiesta, ad introdurre il Fontana nella cerchia di affari trattati dal Genio Civile, è stato il geometra Costantino Miriola che affidò alla nuova impresa una serie di lavori da eseguire nella zona di sua giurisdizione, lavori che il Fontana eseguì nel modo che la sua « inventiva » in tal sfera di guadagno gli permettevano. Ben lo sanno i proprietari degli stabili da lui riattati che hanno ora la magra soddisfazione di veder tolto dalla circolazione il dinamico impresario. Si calcola che il valore intrinseco dei lavori eseguiti si aggiri sul mezzo milione: ma il Miriola ha fatto liquidare al Fontana inutile per l'ammontare di un milione e 200 mila lire, con una maggiorazione, cioè, del 225 per cento.

Per poter assumere altri lavori occorreva ora al Fontana di essere iscritto all'albo degli appaltatori; ma per ottenere tale iscrizione era indispensabile un certificato tecnico comprovante la già avvenuta esecuzione di stabili. L'impianto non impensierì affatto il Fontana che, in data 4 Kal. 1943 (8-7, Nov 101, q. 250; 31-7, Villadellone 203, q. 301; 2-8, Settimo 147, q. 278; 4-8, Collegno 85, q. 196; 5-8, Torino 33, q. 102; 7-8, Venaria 107, q. 300; 9-8, Candiolo 79, q. 216; 11-8, Volpiano 109, q. 200; 13-8, Torino 108, q. 302; 16-8, Chivasso 174, q. 551; 19-8, Volpiano 121, q. 347 — che hanno dato complessivamente 1878 capi corrispondenti a q. 4026 peso vivo.

Il bestiame così conferito è andato, tramite il Consorzio Provinciale Macellai, esclusivamente a beneficio della popolazione civile del Comune di Torino, ad esclusione di 50 capi prelevati dal seguito di Chivasso del 16-8 che, d'ordine della F.A.O., sono stati avviati a Carallamazzara per esigenze di carattere militare.

L'alloggio di un ebreo svaligiato da un falso agente

Un funzionario dell'Istituto San Paolo, recatosi giorni or sono per l'inventario nell'alloggio dell'ebreo Pio Saccerdote fu Moisè, sito in via Rosta 4, constatava che la parte dell'alloggio era stata sgomberata e che dall'interno erano stati asportati mobili arredanti due camere, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Chiesto ragione del fatto alla custode dello stabile, costei dichiarava che alcuni giorni prima si presentava a lei, per avere le chiavi dell'alloggio dell'ebreo, uno sconosciuto che si dichiarò agente di P. S. in servizio di perquisizione. Non possedendo esso delle chiavi, lo pregò di andare, con l'ausilio di quattro inquilini che lo accompagnavano, aveva sfondato la porta d'ingresso e, operazione che durò circa a buon'ora, aveva tolto dalle due stanze tutti i mobili e suppellettili lì esistenti. Nell'andarsene, egli aveva dichiarato di ritornare l'indomani mattina per apporre i sigilli alle porte d'ingresso, cosa che, naturalmente, non si sognò mai di fare. Il Commissariato di P. S. di San Donato, presso il quale il fatto è stato denunciato, dopo le prime indagini, ha stabilito essere ope ra di un lestofante, ora attivamente ricercato.

Un torinese derubato a Milano da due sconosciuti

Di passaggio a Milano il signor Giulio Tonnarelli, residente nella nostra città, di anni 51, sostava domenica scorsa in un bar del piazzale Duca d'Aosta, prospiciente la stazione centrale, quando veniva accicinato da due sconosciuti che gli proponevano l'acquisto di un certo quantitativo di tessuti a prezzo che dichiaravano convenientissimo. Ma creatosi uno contoro in corso Italia per vedere la merce presso un conoscente, il Tonnarelli, lasciato solo un momento dai due, si accorgeva di essere stato derubato dei portafogli contenente danaro ed assegni per oltre 120 mila lire. Dopo avere attesi invano gli sconosciuti, il Tonnarelli si decideva a sporgere denuncia del fatto al più vicino Commissariato di Polizia.

Esercitazioni della Flak

Questa mattina, dalle 9 alle 13, la Flak eseguirà un'esercitazione di tiro.

La popolazione è invitata a tenersi al riparo durante tali ore.

ANNONARIA

Carne bovina ed ovina

La Segreteria comunica: Nella giornata di mercoledì 30 e giovedì 31 corr. avrà luogo la distribuzione della carne bovina, nelle nuove proporzioni, alla seguente ripartizione: le seguenti serie di N. Municipio; V. Aurora; VI, Rosselli; VII, Madonna dei Pilone; XIV, Bertinella; XIX, piazza Rebaudengo.

Pertanto le macellerie della zona A dovranno provvedere entro martedì 29 agosto, al ritiro del bestiame bovino presso il civico macello.

A partire da mercoledì 30 corr. avrà luogo la distribuzione della carne ovina, in ragione di gr. 100 pro-capite ai pensionati presso i seguenti spacci: c. Italo Balbo 116; c. Italo Balbo 79; c. Monca-lieri 20; v. Montevecchio 3.

Tabacchi in vendita

Il deposito vendita generi di Monopolio comunica che nella settimana corrente saranno posti in vendita i seguenti prodotti: Trinciato Kentucky forte, id. 2.a comune, toscani superiori, sigaretti Roma, sigarette Nazionali e Popolari, queste ultime nella proporzione del 50 per cento per qualità.

Italiani! Contribuite alla difesa delle vostre case dai barbari attacchi aerei nemici! Arruolatevi nell'artiglieria contraerea dell'Aeronautica.

(Stefani)

L'alloggio di un ebreo svaligiato da un falso agente

Un funzionario dell'Istituto San Paolo, recatosi giorni or sono per l'inventario nell'alloggio dell'ebreo Pio Saccerdote fu Moisè, sito in via Rosta 4, constatava che la parte dell'alloggio era stata sgomberata e che dall'interno erano stati asportati mobili arredanti due camere, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Chiesto ragione del fatto alla custode dello stabile, costei dichiarava che alcuni giorni prima si presentava a lei, per avere le chiavi dell'alloggio dell'ebreo, uno sconosciuto che si dichiarò agente di P. S. in servizio di perquisizione. Non possedendo esso delle chiavi, lo pregò di andare, con l'ausilio di quattro inquilini che lo accompagnavano, aveva sfondato la porta d'ingresso e, operazione che durò circa a buon'ora, aveva tolto dalle due stanze tutti i mobili e suppellettili lì esistenti. Nell'andarsene, egli aveva dichiarato di ritornare l'indomani mattina per apporre i sigilli alle porte d'ingresso, cosa che, naturalmente, non si sognò mai di fare. Il Commissariato di P. S. di San Donato, presso il quale il fatto è stato denunciato, dopo le prime indagini, ha stabilito essere ope ra di un lestofante, ora attivamente ricercato.

Un torinese derubato a Milano da due sconosciuti

Di passaggio a Milano il signor Giulio Tonnarelli, residente nella nostra città, di anni 51, sostava domenica scorsa in un bar del piazzale Duca d'Aosta, prospiciente la stazione centrale, quando veniva accicinato da due sconosciuti che gli proponevano l'acquisto di un certo quantitativo di tessuti a prezzo che dichiaravano convenientissimo. Ma creatosi uno contoro in corso Italia per vedere la merce presso un conoscente, il Tonnarelli, lasciato solo un momento dai due, si accorgeva di essere stato derubato dei portafogli contenente danaro ed assegni per oltre 120 mila lire. Dopo avere attesi invano gli sconosciuti, il Tonnarelli si decideva a sporgere denuncia del fatto al più vicino Commissariato di Polizia.

STATO CIVILE

28 Agosto 1944

Nati ieri - Morti ieri - Matrimoni di

Casale Giuseppina v. Imberti, a. 73, da S. Raffaele Cimena, casal., str. Val San Martino 58-26 - **Fassi Evelina** v. Giuseppini, a. 62, da Piacenza, casal., v. Lauro Rossi 17 - **Pinori Antonietta** v. Giuseppini, a. 70, da Isolette, casal., Osp. S. Vito - **Mazzoni-Cavri Igino**, c. 56, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Biga Maria**, a. 27, da Salerno, cameriera, Cimitero Gen. - **Sacerdote Beatrice** in Prella, a. 55, da Sala Biellese, casal., Osp. M. Vittoria - **Quaranta Edmondo**, a. 37, da Rottigliera Alta, vigile del fuoco, Malati, Infett. - **Bocolone Carlo**, a. 55, da Canosa, capo rabb., Osp. Mauriziano - **Gallo Giovanni**, a. 36, da Torino, verniciatore, Molinette.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 28 agosto la Cavour, dopo penosa malattia, sostenuamente sopportata, munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il

Comunico Avv. Zaverio Peyron

Ne danno il dolorosso annuncio: i fratelli: ing. **Prospero**, consorte e figli; ing. **Giuseppe** e figli; le sorelle: **Teresa** ved. **Pulvirenti**; **Maria** in **Vassallo di Castiglione**, consorte e figli; il cognato avv. **Alessandro Buffa di Perrero** e figli; la cognata **Maria Marchesi** e figli; i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti;

la **Pia Casa della Divina Provvidenza**;

il **Superiore** dell'Istituto di San Pietro, Rev. **Suero** e **Ripetenda**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Cavour mercoledì 30 agosto ore 9.15. La cara Salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Cavour. (A

Il 26 corr., in Feletto Canavese, chiudeva la sua cristiana terzana

Lavino Angela n. Rosetta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il marito **Federico**; i figli, **Gemma** ed avv. **Pietro Maria**; il fratello e consorte, i cugini, i parenti tutti. (17878

La famiglia ringrazia riconoscente quanti di presenza, con scritti ed intervenendo ai funerali hanno preso parte al suo dolore. Feletto Canavese, 27-8-1944.

L'Azienda Elettrica Municipale partecipa col più vivo dolore l'immatura perdita del suo solerte ed affezionato Capo Servizio

Varese Enrico
Dottore in Legge

avvenuta il 26 c. m. in seguito ad atlene acuta.

La tumulazione provvisoria della Salma ha avuto luogo in Bardonnesch (Pinerolo) il 28 c. m. (8

La Banca Popolare di Novara, Succursale di Cirié, annuncia con profondo dolore la repentina scomparsa del suo collaboratore

Cesa Alfredo

Membro del Comitato di Vigilanza della Filiale.

Cirié, 28 agosto 1944.

Nel 2° triste anniversario della dipartita

Clara Angelini Cinico

Il marito, **Ida, Angelini**, con immutata nostalgica tenerezza, la ricorda a quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette virtù. Alle ore 10 di mercoledì 30 corr. nella Chiesa della Mad. degli Angeli sarà celebrata una Messa in Suo suffragio. (17869

MEMENTO

Mercoledì 30 agosto, ore 10.30, in suffragio del compianto **Ortino Cino Renato** sarà celebrata Messa di Trigesima nella Cappella della Madonna della Grazie alla Consolata. La Famiglia ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi nel ricordo della preghiera.

Presente alle Bandiere

All. uff. pilota G. Sella

E' deceduto all'ospedale San Giovanni vecchio, in seguito alle gravi ferite riportate in un'azione di mitragliamento contro ribelli in Val di Susa, l'allievo ufficiale pilota Gabriele Sella.

Il Cadetto, giovanissimo — egli aveva solo 22 anni — aveva riportato i gradi d'ufficiale degli alpini durante i primi quattro anni del presente conflitto e dopo l'8 settembre, memore tra i primi al richiamo della Patria, per di viddisfare un suo vivo desiderio, rinunciando ai gradi, si arruolava come allievo ufficiale pilota.

E' caduto da valoroso, per la rinascita della Patria che sempre ama.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle ore 16.30, partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo.

Gabriele Sella era figlio del giornalista Vittorio Sella, redattore della Gazzetta del Popolo.

Noi tutti de La Stampa partecipiamo al grande dolore che ha colpito il collega Vittorio Sella.

Tredici radani straordinari di bestiame

1879 capi conferiti all'ammasso hanno assicurato 1991 quintali di carne

690 quintali settimanali occorrenti per la popolazione torinese coperti dal 26 luglio al 20 agosto

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che d'ordine delle autorità civili e militari sono stati inviati, in quest'ultimo periodo, i seguenti tredici straordinari di bestiame: 26-7-1944, Carmagnola con capi 184, corrispondenti a q. 326 peso vivo, 26-7, Nichelino 45, q. 83; 26-7, Moncalieri 203, q. 361; 2-8, Settimo 147, q. 278; 4-8, Collegno 85, q. 196; 5-8, Torino 33, q. 102; 7-8, Venaria 107, q. 300; 9-8, Candiolo 79, q. 216; 11-8, Volpiano 109, q. 200; 13-8, Torino 108, q. 302; 16-8, Chivasso 174, q. 551